DOMENICA-LUNEDI 23-24 DICEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 305

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

TRA BONOMI E DON STURZO

ROMA, 22, notte (per telefono):

Le non liete vicende della Lega democratica formano oggetto di malinconiche considerazioni negli ambienti politici. Il direttore di un quotidiano bonomiano, che esce ora settimanalmente si è assunto l'incarico, con lo ausilio di un raccoglitore di discorsi dell'on. Bonomi e di un ex impiegato della «Minerva», di formare la Lega, ma i parlamentari non abboccano e qualche senatore di cui si è fatto il nome come di uno degli aderenti ha già smentito.

Il piccolo campo dei socialisti riformisti discioltosi volontariamente come gruppo parlamentare, per mancanza di un programma, sente, nell'eventualità delle elezioni, il prurito e le velleità dei tempi passati.

Ma gli stessi riformisti stanno in guardia: se attacca si faranno avanti; se le trattative falliranno si dichiareranno pronti a giurare che essi non hanno mai pensato ad una Lega bonomiana, che l'on. Bonomi è ormai un fallito, che non mette conto sciuparsi con simili contatti e via dicendo.

Qualche amico dell'ex presidente del Consiglio non condivide affatto questo tentativo di un ritorno alle vecchie posizioni insostenibili e pertanto si tiene in disparte.

Per quanto si riferisce ai popolari, si nota che l'ostinazione di don Sturzo continua ad alienare al partito elementi che hanno una notevole importanza nella vita locale. Anche il vecchio giornale cattolico «Il Cittadino» di Genova, attorno al quale si stringono uomini come il senatore Crispolti, è stato espulso dal partito.

Si apre sempre più fra il partito e i cattolici italiani una voragine.

E' stato chiesto ad uno dei deputati che sono usciti dal partito quello che ne pensasse del nuovo «ukase» di don Sturzo. Egli ha detto: «Noi credevamo che dal Consiglio nazionale uscisse una parola netta, che dalla discussione insomma si potesse vedere dove tendeva la maggioranza del partito, invece nulla di tutto questo».

Il successo di don Sturzo è uno dei colpi al partito. Si può aggiungere che i sinistri pare abbiano intenzione di riunirsi a congresso quanto prima, congresso al quale già si pensa di dare il carattere di una riunione privata da parte del triumvirato confermato in carica per espressa volontà di don Sturzo.

Un passo del Pontefice

PER UN'AMNISTIA NELLA RUHR.

ROMA, 22 notte. (per telefono).

L'Agenzia Informazioni ha raccolto da fonte competente la notizia che il Papa ha fatto direttamente un passo presso Poincarè allo scopo di ottenere che nel giorno di Natale il Governo francese elargisca una larghissima amnistia per tutti i condannati politici colpiti da sanzioni penali nella Ruhr e conceda il rimpatrio dei tedeschi esiliati dalle zone occupate.

Negli ambienti vaticani si ritiene che il passo del Pontefice sia destinato a trovare cordiale accoglimento presso le alte sfere governative francesi e che la richiesta del Santo Padre sia integralmente esaudita.

Il valore umano e politico che avrebbe l'accoglimento della richiesta varrebbe anche ad agevolare la ripresa delle trattative tra Francia e Germania e costituirebbe comunque un incoraggiamento per mitigare l'asprezza dei dissidi tutt'ora esistenti fra i due popoli.

Nel Corpo dell'Aereonautica

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Commissariato per l'aereonautica comunica:

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini alto commissario per l'aereonautica ricevette ieri la commissione presieduta dal vice-commissario on. Finzi e composta dell'intendente generale gr. uff. Mercanti, del genrale Piccio nonchè dei generali commissari capi della guerra, della marina e dell'aereonautica comm. Marcozzi, comm. Michel, comm. Falcolini, commissione nominata per l'esame dei titoli presentati dagli aspiranti al concorso per quaranta posti di ufficiali del nuovo corpo del commissariato militare della aereonautica. La commissione ha informato l'alto commissario del risultato del suo lavoro in base al quale il nuovo corpo di commissariato viene ad avere il primo nucleo dei suoi ufficiali tra cui, secondo il giudizio degli stessi generali Marcozzi e Michel, sono compresi alcuni tra i migliori elementi dei corrispondenti corpi del R. Esercito e della Regia Marina. Sua Ecc. Mussolini nel prendere atto dei risultati del concorso si è compiaciuto con la commissione pel lavoro compiuto che è stato poderoso dato il numero delle domande affluite.

Un messaggio dell'Unione Mazziniana

all'on. Mussolini.

ROMA, 22.

L'Unione Mazziniana Nazionale, ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente messaggio: «Mentre dalla compagine rinnovellata di fasci, dalla sempre rinascente vita italiana, dalla sempre ispiratrice idea e virtù romana parte al vostro indirizzo, quotidiano plebiscito di devozione e di fede, ancora e sempre impersonandosi l'Italia in voi, l'Unione Mazziniana Nazionale, fedelissima, fuori dai vincoli disciplinari di formula, entra nei ranghi ove l'antico giuramento ripete il nuovo sacrificio immancabile, messaggero di grandezza. Così ora e sempre devoti a Mazzini gli animi reclamano l'onore di contarsi tra coloro prescelti a vivere e morire per la Patria italiana, madre augusta del popolo eletto da Dio. — Segretario generale: ARMANDO LODOLINI».

I colloqui di Mussolini

ROMA, 22.

Il Commissario dell'Opera Nazionale

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il commissario straordinario dell'Opera Nazionale dei Combattenti avv. Magrini che era accompagnato dall'on. Acerbo.

L'avv. Magrini ha presentato al Presidente del Consiglio un'ampia relazione dell'opera spiegata nella gestione straordinaria dell'importante istituto e contemporaneamente gli ha presentato uno schema di regolamento legislativo ed altri schemi di regolamento i quali dovranno perfezionare il funzionamento dell'Opera.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto un vivo plauso all'avv. Magrini per la serietà e la competenza con la quale ha retto l'Istituto ed ha disposto che gli schemi di regolamento proposti siano subito portati per la discussione e l'approvazione al Consiglio dei ministri.

I dirigenti dei Combattenti

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in lungo e cordiale colloqui i membri del Comitato nazionale dell'Associazione Combattenti eletto nella seduta del Consilgio nazionale di ieri sera.

I componenti il Comitato hanno espresso all'on. Mussolini la immutabile volontà dei combattenti italiani, riconfermata unanimemente nelle discussioni testè chiuse, di conservare la unità morale, la indipendenza dell'Associazione e la sua devota e fattiva collaborazione col Governo nazionale fascista. Ed hanno aggiunto che l'Associazione continuerà a svolgere la propria attività mantenendosi completamente estranea a tutte le competiizoni di parte.

Il Presidente, dopo aver ringraziato per il saluto e per l'atto di omaggio compiuto, ha dichiarato che egli desidera che i combattenti continuino ad essere i custodi della religione della Patria senza però straniarsi dalla vita nazionale e che intende rimangano il fulcro di attività delle organizzazioni dei reduci dalle trincee che non deve andare dispersa in organizzazioni particolaristiche ed affini.

Il Presidente si è intrattenuto sul programma assistenziale che l'Associazione intende svolgere ribadendo il concetto che questo non debba assumere soltanto il carattere di opera di soccorso e di beneficenza, ma debba esplicarsi in guisa da avvantaggiare ad un tempo i combattenti e la nazione. A tale riguardo ha raccomandato che esso si applichi in pieno accordo con l'Opera Nazionale dei Combattenti, sulla cui azione il commissario Magrini gli ha presentato stamane un completo programma che ha riscosso la sua approvazione ed il suo elogio. Ciò sopratutto nell'interesse di quelle particolari categorie di combattenti che ancora non hanno potuto avere la prova della sollecitudine del Governo nazionale con riguardo speciale a quelli dell'Italia Meridionale e Insulare.

L'on. Mussolini ha quindi trattato altre questioni particolari.

I presenti, nel congedarsi, hanno manifestato al Presidente la profonda riconoscenza a nome dei combattenti italiani.

Un rappresentante dei Sindacati

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il cav. Nino Fioroni, segretario generale dei Sindacati del commercio, media e piccola industria del Lazio e Sabina, che ha riconfermato all'onorevole Mussolini i sensi di omaggio e di devozione delle suddette organizzazioni e ha presentato ed illustrato un memoriale con vari desiderata del sindacato industriale marmorari.

L'on. Mussolini ha ascoltato attentamente quanto gli è stato esposto ed ha promesso il suo sollecito interessamento alle diverse questioni prospettategli.

Per l'acquedotto de Lazio

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presente l'on. Lissia, sottosegretario alle Finanze, il Consiglio d'amministrazione del Consorzio per l'acquedotto della Simbrivio.

Il Presidente si è mostrato compreso dell'importanza dell'opera che dovrà fornire l'acqua potabile a venti Comuni del Lazio ed ha disposto che la pratica relativa alla concessione dei mutui e la costruzione dell'acquedotto sia prontamente esaminata col massimo interessamento. In tal modo una vasta zona del medio e basso Lazio, popolata da oltre duecentomila abitanti, vedrà realizzata per merito del Governo nazionale una speranza di decenni.

I combattenti delle Venezie

Oggi, nel pomeriggio, il cap. Host-Venturi, del Comitato nazionale della Associazione Combattenti, ha presentato al Presidente del Consiglio una commissione di combattenti delle Tre Venezie, composta dei signori comm. Luigi Russo per Udine, ing. Mazza per Treviso, dott. Perozzolo per Verona, cav. Ruzzo per Pola, signor Carlo Sailer per Belluno, avv. Baresi e Giovanni Eders per Padova.

Il capitano Host-Venturi ha espresso all'on. Mussolini l'omaggio e la attestazione di devozione dei combattenti delle tre provincie di confine: quindi ciascuno dei presenti ha esposto particolari problemi ed ha avanzato vari desiderata al Presidente del Consiglio che, dopo avere ringraziato per la manifestazione fattagli, ha promesso che si sarebbe prontamente interessato per la soluzione delle questioni prospettate.

Il Presidente ha quindi ricevuti, accompagnati dall'avv. Maurizio Maraviglia, mons. Paolo Albera vescovo di Milite, mons. Antonio Gallardi vescovo di Oppido, mons. Felice Crivellati vescovo di Nicotera e Tropea, monsignor Giovanni Battista Chiappe vescovo di Gerace, mons. Andrea Catone vescovo di Bova e il dott. Mario Motti segretario dell'Opera per la ricostruzione delle chiese nelle diocesi terremotate, i quali hanno portato la espressione di gratitudine di tutti i fedeli Calabresi per l'opera spiegata dal Governo e dal Presidente del Consiglio per la ricostruzione delle chiese distrutte dal terremoto e hanno intrattenuto l'on. Mussolini sugli ulteriori provvedimenti necessari.

Il Presidente ha preso atto con vivo compiacimento dei sentimenti di soddisfazione manifestatigli ed ha dato ai presenti i migliori affidamenti circa le intenzioni del Governo per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione degli edifici del culto.

La convalescenza del Duca d'Aosta

TORINO, 22.

Per le rassicuranti notizie sulla salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, è diminuito l'afflusso della cittadinanza a Palazzo Cisterna. Il Duca va rapidamente riacquistando le forze e volentieri discorre con S. A. R. la Duchessa Elena e coi medici curanti, che devono fare rispettosa pressione presso l'augusto infermo, che già ritrova in se la stoffa del comandante che, dopo avere ricevuti ieri S. A. R. il Conte di Torino venuto appositamente da Milano, intendeva iniziare il ciclo delle visite.

Stamane il termometro segnava 37.2. I voti della cittadinanza per la guarigione del Principe vanno così completamente esaudendosi.

Una smentita del ministero della P. I.

ROMA, 22.

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica:

A proposito di quanto ha pubblicato un giornale di Roma circa l'Istituto Magistrale di Siena si osserva che la istituzione di un terzo corso inferiore e di un secondo corso superiore nell'Istituto stesso non ha affatto il carattere di un provvedimento eccezionale e invero in tutte le città ove si fondarono Licei femminili furono subito istituiti fino a quattro corsi inferiori e fino a tre corsi superiori nell'istituto magistrale del luogo, mentre a Siena, sede di un Liceo femminile, non furono istituiti che tre corsi inferiori e due superiori. Ciò avvenne automaticamente. Quando poi, il ministro fu informato che nell'Istituto magistrale inferiore i due corsi già esistenti erano per quest'anno sufficienti a soddisfare tutte le domande di iscrizione, ordinò che si sospendesse l'apertura del terzo corso. Questo ordine del resto era perfettamente inutile perchè nessun preside di buon senso può pensare ad aprire corsi sia pure organici quando non abbia nè alunni nè professori di ruolo. Le altre affermazioni del giornale circa il corso parallelo in un Istituto magistrale, rifiuto opposto dalla Corte dei conti alla registrazione del decreto oggetto di tanta ira, la pretesa ostilità del provveditore agli studi e l'intervento di interessi elettorali, non avevano nessuna apparenza di serietà e non meritano nemmeno di essere smentiti.

Movimento diplomatico

ROMA, 22.

Con decreto in corso è stato provveduto al seguente movimento diplomatico: Badoglio S. E. Pietro, generale d'Esercito destinato a Rio Janeiro. Aldrovandi Marescotti co. Viviano destinato ministro a Buenos Aires. Majon Giovanni destinato ministro a Varsavia. Pignatti Moreno di Custoza co. Bonifacio destinato ministro a Belgrado. Compans Brichanteau Marchese Alessandro destinato ministro al Lussemburgo. Durini di Monza co. Ercole destinato ministro ad Addis Abeba. Cora Giuliano destinato console generale a Monaco di Baviera.

L'on. Federzoni presidente dell'Istituto

del «nastro azzurro».

ROMA, 22.

Si è riunita l'assemblea dei soci della sezione provinciale romana dell'Istituto del «nastro azzurro».

Dopo un'ampia relazione del segretario generale gr uff. avv. Del Vecchio che è stata calorosamente applaudita, l'assemblea ha proceduto alla elezione delle cariche, riconfermando per acclamazione a Presidente della sezione stessa il ministro delle Colonie on. Federzoni decorato al valore e socio del «nastro azzurro». L'assemblea ha infine approvato fra vivi applausi l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, ed a S. A. R. il duca d'Aosta.

PER L'ISCRIZIONE DELL'ON. CARNAZZA

nel partito fascista.

ROMA, 22.

Per l'iscrizione del ministro on. Carnazza nel Partito Fascista, il Presidente del Consiglio ha ricevuto da Catania il seguente telegramma: «Catania veramente fascista esulta notizia conferimento tessera Ecc. Carnazza cui alte doti intellettuali, morali, apprezzate nobilmente Benito Mussolini formano orgoglio Sicilia tutta e suonano riconoscimento illuminata opera collaborazione Governo Nazionale insigne concittadino nostro. Rinnovando V. E. sensi immutabile devozione inviamo fervidissimo alalà». Segue un centinaio di firme.

Due morti e quattro feriti

per l'esplosione di un proiettile.

PALERMO, 22.

Mentre nella Ferriera Erota, si procedeva alla fusione di materiale residuato dalla guera, un proiettile rimasto inesploso è scoppiato distruggendo un forno. Due operai sono morti e quattro sono rimasti feriti.

Il tragico fatto ha vivamente impressionato tutto il personale della Ferriera e la cittadinanza. Si teme che altri proiettili carichi si trovino ancora fra il materiale residuato ed una severissima inchiesta è stata ordinata perchè sia fatto minuzioso controllo.

Le comunicazioni telegrafiche

con la Sardegna.

ROMA, 22.

Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Dal 20 corrente causa forti pioggie e nevicate sono state interrotte diverse comunicazioni telegrafiche coll'Italia meridionale ed insulare e per conseguenza la corrispondenza telegrafica ha dovuto subire ritardo. Presentemente le comunicazioni suddette si vanno man mano ristabilendo col meridionale e colla Sicilia; quelle colla Sardegna però sono tuttora interrotte. Si avverte perciò il pubblico che i telegrammi diretti alla suddetta isola sono soggetti tuttora ad inevitabile ritardo. L'amministrazione telegrafica sta provvedendo nel modo più energico perchè le comunicazioni sia riparate al più presto possibile.

Le oblazioni per i danneggiati del Gleno

ROMA, 22.

In seguito a disposizione del ministro dell'Interno e, giusta accordi intervenuti fra i Prefetti delle provincie di Bergamo e di Brescia, è stato stabilito che tutte le offerte che saranno raccolte in Italia e all'estero con generica designazione a favore delle popolazioni danneggiate dalla rottura della diga del bacino idrico del Gleno, saranno ripartite in eguale misura fra le due provincie, mentre le oblazioni direttamente inviate con destinazione specifica ai due comitati costituiti in Bergamo e in Brescia saranno devolute a vantaggio dei danneggiati delle rispettive provincie.

Il ministro del Venezuela

ricevuto in udienza dal Re.

ROMA, 22.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. Cesare Zumota, il quale ha presentato a S. M. il Re le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Venezuela.

I funerali del fascista ucciso a Fiume

FIUME, 22.

Oggi si sono svolti in forma solenne i funerali del fascista Stefano Calfessi, ucciso dallo zanelliano Codri. Alle onoranze parteciparono le autorità civili e militari, le associazioni, ed una enorme massa di popolo. Parlò sulla bara il sen. Grossich, esaltando la figura del patriota. Il generale Giardino salutò la salma al suo passaggio davanti il palazzo del Governo.

Ci scrivono, 21:

Il prestito alla Germania

ESAMINATO DALLA COMMISSIONE PER LE RIPARAZIONI.

PARIGI, 22.

Si è riunita la Commissione per le riparazioni per decidere sulla richiesta del Reich per un prestito di 60 milioni di dollari da concludere all'estero per il vettovagliamento della Germania. Nella sua domanda la Germania si appoggiava sul testo dello art. 251 del trattato di Versailles, ma in una lettera in data 2 dicembre pervenuta stamane alla segreteria della Commissione delle riparazioni la Germania invoca anche l'appoggio dello articolo 248 che, pur stabilendo un privilegio su tutti i mezzi e le risorse per il regolamento delle riparazioni ammette deroghe che potrebbero essere accordate dalla Commissione delle riparazioni. Dopo una lunga discussione la Commissione ha deciso all'unanimità: 1.o di sottoporre la domanda del Reich ai Governi alleati ed associati conformemente alle disposizioni dell'art. 251 che prevede per questa materia la competenza particolare dei governi alleati ed associati. — 2.o di invitare il comitato delle garanzie a presentare alla commissione nel più breve tempo possibile un rapporto sulla situazione della Germania in ciò che concerne il bisogno di cereali panificabili e di grassi alimentari. Questa ultima misura risponde ad uno scopo umanitario. Attendendo le istruzioni dei governi, la Commissione crede suo dovere raccogliere le informazioni necessarie sulla vera situazione alimentare della Germania in modo da poter, quando sarà avvenuto il momento, prendere le sue decisioni con piena conoscenza di causa.

L'invito a Venizelos di ritornare in Grecia

ATENE, 22.

L'Agenzia d'Atene, pubblica: I giornali rilevano che la situazione politica entra in una nuova fase poichè il movimento in favore del ritorno di Venizelos si è esteso da ieri alle leghe militari di Atene e della provincia che hanno insistito per l'allontanamento del Re. Per assicurare il ritorno alla normalità gli ufficiali hanno ora deciso di fare appello a Venizelos pregandolo di venire in Grecia per assumere il potere e intraprendere la sistemazione della situazione interna con pieni poteri. Le leghe militari si impegnano a disciogliersi dopo il ritorno di Venizelos per non immischiarsi più nella politica dedicandosi esclusivamente ai propri doveri militari; le leghe militari hanno già telegrafato in questo senso a Venizelos.

Venizelos non vuole seccature

PARIGI, 22.

L'ex-capo del Governo greco non ha lasciato Parigi e dopo la precipitosa partenza dei Sovrani greci non sembra che pensi di farlo. Il voto di Venizelos e dei suoi amici è soltanto che un Governo civile e regolare succeda prontamente al direttorio rivoluzionario.

Il redattore diplomatico del «Daily Mail» a tale riguardo scrive che Venizelos non accetterà nessuna nuova funzione pubblica in Grecia. Tale è la risposta che egli ha dato a numerosi suoi amici, che insistevano affinchè ritornasse ad Atene per assumere le redini del Governo.

Venizelos, pur non rifiutandosi di prendere in considerazione la possibilità di ritornare in Grecia in un prossimo avvenire, fermamente deciso a non accettare più nessun posto ufficiale nel suo paese.

Egli ha liberamente espressa questa decisione in questi ultimi tempi, dichiarando che il modo, col quale egli era stato trattato in passato, lo aveva deciso a non più aiutare il Governo del suo paese se non con eventuali consigli, senza occupare più nessun posto ufficiale.

Favorevoli commenti francesi

alle dichiarazioni dell'on. De Stefani.

PARIGI, 22.

Commentando le recenti dichiarazioni del ministro italiano, on. De Stefani, al Senato, l'«Eclair» scrive: «Il Governo fascista ha ristabilito l'ordine ed ha ridato la fiducia al paese. Ha falciato le spese inutili e compiuto importanti soppressioni nei quadri della burocrazia. Come conseguenza di tutto ciò, il lavoro che è la sola e perpetua fonte di ricchezza è ripreso ovunque.

«Come si vede, il Governo italiano dà l'esempio più chiaro di ciò che può ottenere un Governo che sa imporre ai cittadini l'autorità dello Stato e la disciplina nazionale.

«L'Italia ritrova, mercè l'on. Mussolini, quel punto di equilibrio che le era un momento mancato».

Hughes accusato di falso

DA CICERIN.

MOSCA, 22.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin pubblica nei giornali questa dichiarazione: Dopo avere presa conoscenza del testo dei documenti pubblicati dal sig. Hughes, segretario di Stato degli Stati Uniti e dopo avere consultato i cittadini Zinoview e Esteklow, io in nome del Governo di Russia e in nome dei sopranominati cittadini, categoricamente affermo che questi documenti costituiscono una grossolana falsificazione. Io invito il sig. Hughes nel caso che non riconoscesse la falsità dei documenti da lui pubblicati di sottometterli all'esame di una commissione arbitrale composta dai rappresentanti delle due parti. Altrimenti il sig. Hughes davanti al mondo intero sembrerà d'essere diventato lo strumento di diffusione dei documenti falsi.

Primo de Rivera a Tangeri

in giro d'ispezione.

PARIGI, 22.

Il generale Primo de Rivera è atteso in giornata a Tangeri per un giro d'ispezione.

Le trattative col governo del Reich

alla Camera francese

PARIGI, 22.

Ripresa la seduta della Camera, il signor Poincarè continuò il suo discorso, esponendo i risultati dell'occupazione della Ruhr.

— Mediante il sequestro degli stocks di minerali ed il controllo delle miniere — egli disse — riceviamo molto di più di quanto non comportassero le offerte tedesche. Le prestazioni in carbone rappresentano già l'88 p. c. del programma teorico della Commissione delle riparazioni, molto di più di quanto saremmo riusciti ad ottenere se non avessimo occupato la Ruhr. Se gli accordi conclusi con gli industriali vanno soltanto fino al 15 aprile ciò si deve al fatto che gli ingegneri della M. I. C. U. hanno ritenuto che conviene attendere tre o quattro mesi prima che la produzione della Ruhr ritorni normale. In ogni modo, gli accordi conclusi ci assicureranno realizzazioni superiori a quelle previste dal programma della Commissione delle riparazioni.

In tali accordi sono anche state inserite clausole in modo da riservare i diritti dei nostri alleati. Le prestazioni in natura devono innanzi tutto essere destinate a coprire le spese di occupazione e poi alle riparazioni. I nostri interessi sono quindi completamente tutelati. Non abbiamo voluto accordi più rigorosi per non ostacolare la produzione e per non provocare una riduzione dei salari. La Kohlerstener dà un reddito sempre più abbondante, la regia franco-belga diviene sempre più produttiva. Continueremo a prendere provvedimenti di clemenza a misura del ristabilimento della situazione normale. Ogni giorno concediamo nuove grazie. Ci siamo dichiarati pronti a far riprendere dalla Commissione delle riparazioni i pegni prima del pagamento.

Poincarè si felicita quindi della collaborazione cordiale di tutti gli alleati ai comitati di esperti per la stabilizzazione monetaria del Reich e per la ricerca dei capitali tedeschi all'estero.

— Questa soluzione — egli dice — elimina i pericoli delle prime proposte sulla riunione di un Comitato di esperti, proposte che non potemmo accettare perchè tendevano a ridurre il debito tedesco, cosa alla quale non possiamo acconsentire senza una corrispondente riduzione dei debiti interalleati.

La Francia — continua Poincarè — non modificò in alcun momento il suo punto di vista allorchè partecipò alle conversazioni di Londra e di Washington.

Il Presidente del Consiglio constata poi con piacere che tutti i membri della Commissione delle riparazioni hanno condiviso la tesi francese.

Relativamente alla domanda tedesca di iniziare negoziati, Poincarè ricorda che egli non consentirà mai a diminuire i poteri della Commissione delle riparazioni ed aggiunge che la Francia è d'accordo col Belgio per non iniziare con la Germania alcuna conversazione che possa scuotere i poteri dell'Alta commissione interalleata e del generale Degoutte. Il Governo francese non consentirà a regolare direttamente con Berlino la sorte della popolazione renana della quale la Francia rispetta la libertà.

— Perchè noi possiamo trattare con Berlino — afferma Poncairè — occorre che il Reich mostri uno spirito docile, si sforzi di restaurare le sue finanze, di pagare le riparazioni e di dare serie garanzie delle sue intenzioni pacifiche; allora la Francia sarà soddisfatta, e l'occupazione della Ruhr non sarà stata estranea a questa evoluzione, perchè avrà insegnato ai tedeschi a rispettare la volontà francese.

Poincarè dichiara di non credere che la persuasione sola possa convincere il Reich e aggiunge che egli non può fare affidamento sulla Società delle Nazioni per mantenere la pace. Ricorda la sua conversazione col segretario generale della Società delle Nazioni e dichiara che nessun membro della Società stessa ha mai avuto l'impressione che la Francia voglia diminuire i poteri o disconoscarne i meriti. Attualmente la Società delle Nazioni ha la più grande autorità morale e può rendere i più notevoli servizi. La Società delle Nazioni non potrebbe però fermare una nazione animata da sentimenti bellicosi e non può neanche impedire alla Francia di vigilare essa stessa sulla propria sicurezza, dato sopratutto la mancata attuazione del patto di garanzia.

— La Francia deve rappresentare il diritto e la giustizia; ma un diritto disarmato, una giustizia impotente renderebbero facile il successo della violenza e della iniquità. E' dunque — conclude Poincarè — nell'interesse nazionale perfettamente legittimo che noi non vogliamo lo schiacciamento della libertà dell'Europa, che deriverebbe dal soffocamento di una delle luci dell'umanità.

Il discorso del Presidente del Consiglio è salutato da calorosi applausi.

L'opposizione a Poincarè si fa sempre più vivace

PARIGI, 22.

L'opposizione della sinistra al Gabinetto Poincarè si fa sempre più vivace e se ne è avuto un episodio sintomatico nella seduta di giovedì, episodio rilevato oggi da tutti i giornali, che gli attribuiscono un grande significato per quanto riguarda la posizione e lo stato d'animo dei gruppi di sinistra.

Il Governo, infatti è stato messo in minoranza. Bisogna però avvertire che non era stata posta la questione di fiducia, ma trattandosi di un progetto che il Governo aveva ostinatamente combattuto — l'indennità caro viveri di 1800 franchi ai funzionari — il voto ha un valore che trascende la portata di un voto di procedura.

Il dibattito fu estremamente confuso e si verificò questo fatto singolare: il Governo, a malgrado avesse chiaramente espresso un'opinione contraria alla volontà dell'estrema, dovette da ultimo farsi trascinare da questa volontà.

Il deputato Louteur, affinchè il dibattito venisse chiarito, aveva domandato il rinvio del progetto alla Commissione, e il deputato Brousse aveva chiesto il voto per divisione. Il ministro delle Finanze aveva posto, alla vigilia, la questione di fiducia contro il rinvio, ma poi, temendo di essere in minoranza, non aveva insistito.

Lo scrutinio sulla proposta di divisione ebbe luogo in mezzo a una inconsueta agitazione e si concluse con l'approvazione della proposta Brousse con 331 contro 200 voti.

Si voleva, da parte dell'estrema sinistra, che l'approvazione della divisione significasse anche il rinvio del progetto davanti alla Commissione, ma Poncairè intervenne, facendo rilevare che le due questioni erano ben distinte. Tra un baccano infernale si gridava: «Dimissioni! dimissioni!».

Finalmente De Lasteyrie si alzò e, tra il profondo silenzio dell'assemblea, annunciò che il Governo accettava il rinvio davanti alla Commissione. La estrema sinistra e la sinistra, che avevano guadagnato la battaglia, applaudirono a questa decisione del Governo, mentre la destra e il centro rimasero ammutoliti per la sorpresa del colpo di scena verificatosi.

Subito dopo la seduta si è riunita la Commissione che, intesi i membri del Governo, approvò con 12 voti contro 8 la nuova proposta governativa, dando mandato al relatore di intendersi col ministro delle Finanze per la redazione dei nuovi articoli aggiuntivi.

Poincarè ottiene la maggioranza

PARIGI, 22.

La Camera ha ripreso nella seduta odierna la discussione sull'indennità caroviveri ai funzionari. Il deputato Lebas propone che un terzo della commissione che dovrà esaminare e concordare con i rappresentanti del Governo il progetto legge relativo, sia composta di funzionari. Poincarè si oppone alla proposta e pone la questione di fiducia. La Camera respinge la proposta Lebas con 392 voti contro 160.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 - Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

LA VITA DI GORIZIA

Importante seduta del Direttorio Fascista

L'assestamento dei bilanci comunali - Le Casse Rurali - La questione delle imposte arretrate

GORIZIA, 22, notte. (per telefono).

Questa sera alla sede del Fascio seguì un'importante seduta del Direttorio Fascista locale convocato dal Segretario Politico avv. Caprara.

Questi espose, che trovandosi a Roma con l'avv. Pisenti ed una rappresentanza di allogeni con a capo il prof. Peternel, Bandeli e Gallencich, ha trattato importanti problemi inerenti la nostra regione di confine. Lo avv. Caprara che fu accolto in udienza da S. Ecc. Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri, e da Sua Ecc. De Stefani, ministro delle Finanze, riferì circa la nostra situazione politica ed economica.

L'avv. Caprara disse che l'on. De Stefani accolse le richieste da lui avanzate per conseguire l'assestamento dei bilanci comunali di questo circondario, disponendo che nei primissimi giorni di gennaio p. v. un' Ispettore generale venga sul posto per ispezionare la situazione e per concretare tutti quei provvedimenti necessari, atti a stabilire la misura dell'intervento delle finanze dello Stato per portare i deficenti bilanci comunali al pareggio.

Il ministro De Stefani accolse la richiesta avanzata dal prof. Peternel e dall'avv. Caprara relativa al riassestamento economico delle Casse rurali, prendendo in esame il problema del cambio delle corone ex-austroungariche in favore di detto Istituto di Credito Agrario, in modo da rimettere le Casse Rurali in efficenza.

Allo stesso ministro delle Finanze venne presentato un memoriale compilato dal fascio di Gorizia relativo alla tanto dibattuta questione delle imposte arretrate.

Furono dati affidamenti per il condono di tutte le imposte dirette a tutto il 1918, e la radiazione delle imposte pel 1919-1923 e il condono delle imposte operai.

S. Ecc. l'on. De Stefani ha pure accolto la desiderata proposta della nostra commissione per la trattazione transitoria di norme che permettano la distillazione delle vinaccie con piccoli alambicchi.

Ha pure disposto che il nuovo Intendente per le Tre Venezie avv. Pisenti approvi uno studio speciale per la pronta liquidazione dei danni agli Enti pubblici con speciale riguardo ai danni subiti dalle strade e dalle chiese.

Lo stesso comm. Pisenti presente alla discussione, promise di affrontare detto problema come suo primo compito.

La visita del Duce

L'avv. Caprara ha riferito il compiacimento espresso dal presidente Mussolini per la chiarita situazione fascista a Gorizia; compiacimento che il Duce ha concretato accettando di visitare nella prossima primavera la nostra zona di confine.

Per il Tempio della Vittoria

S. E. Mussolini ha poi promesso il suo appoggio per l'erezione del Tempio della Vittoria sul colle del Castello apprendendo col più vivo interessamento la costituzione del Comitato esecutivo goriziano e invitando l'avv. Caprara di procedere intensamente nella nobilissima iniziativa.

* * *

Altri problemi furono affrontati coi singoli decasteri, come quello della Camera di commercio, quello della Cooperativa Ferrovieri fascisti, che sta per ottenere il riconoscimento legale; quello della necessaria concessione all'azienda idro-elettrica Giulia in corso di approvazione.

* * *

Il Direttorio nel prendere atto delle pratiche espletate in pro del Goriziano, ha espresso al Segretario politico avv. Caprara tutto il suo compiacimento per quanto ha ottenuto, ed ha deliberato di inviare telegrammi al Presidente on. Mussolini, al ministro De Stefani, al comm. Pisenti e alla Federazione Provinciale.

Un plauso al comm. Nencetti.

Il Direttorio, ha pure votato un atto di plauso e di stima al comm. Nencetti, nominato Prefetto del Friuli che durante un anno di residenza a Gorizia ha dimostrato con cuore di italiano e sentimento fascista di apprezzare ogni nostra attività per il bene della Nazione.

Il Direttorio infine ha deliberato di distribuire nei Comuni allogeni del nostro circondario l'elevato e patriottico discorso pronunciato la scorsa domenica dal Sottoprefetto comm. Nicolotti, in occasione della cerimonia di riparazione a Lippa.

I passi compiuti finora dal nuovo Direttorio sono inizio evidente della opera di riabilitazione politica, morale ed economica della nostra città.

La festa del Ceppo a Vippacco organizzata dalla Lega Nazionale

Nel pomeriggio di oggi, a Vippacco in presenza di tutte la popolazione italiana qui dimorante e di molti cittadini allogeni, ha avuto luogo una singolarissima festa del Ceppo organizzata dalla tanto benemerita Lega Nazionale.

Presenti il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti accompagnato dal comandante Vittorio Graziani, il comandante il presidio con un gruppo di ufficiali, i rappresentanti di quel fascio, i rappresentanti della Lega Nazionale di Trieste, le patronesse della festa, il Sindaco e la Giunta comunale.

In un'ampia aula della scuola della Lega Nazionale, alla presenza dei piccoli alunni che cantarono gli inni della Patria, vennero distribuiti graditi doni e dolci offerti dagli organizzatori della bella festa. Infine, le Autorità presenti visitarono i locali della scuola rimanendo molto soddisfatti per l'ordine e la pulizia.

Dopodichè il sottoprefetto commendatore Nicolotti accompagnato dal comandante della coorte di Gorizia, Vittorio Graziani, passarono in rivista un distaccamento della 59.a Legione del Carso, di stanza a Vippacco.

Alla fine, seguì un rinfresco offerto dal Sindaco alle autorità intervenute.

Il Comitato Friulano-Giuliano dei mutilati

Domani si riunirà a Gorizia il Comitato Friulano-Giuliano delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati.

Presiederà il convegno il capitano Guido Slataper Delegato Regionale per le Provincie di Udine e Trieste.

Di particolare interesse, per le decisioni che verranno prese dal Congresso, sarà la relazione del Presidente la sezione di Udine, sull'opera nazionale, sul collocamento dei mutilati e sul funzionamento delle Commissioni mediche, di recente istituzione, per la visita dei mutilati ed invalidi di guerra.

Laurea brillante.

Il concittadino sig. Giuseppe Cominz ha ottenuto all' Università Bocconi con il massimo dei voti la laurea in scienze economiche e commerciali.

Al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti.

Delegato governativo presso la Cassa di Soccorso.

L'Autorità Prefettizia ha nominato delegato governativo presso la Cassa di Soccorso annessa alla Società Slovena di Lettura, l'avv. Chino Mazzerelli, a norma delle disposizioni contenute nel R. Decreto 15 luglio 1923 n. 1657.

Da CORMONS

Pei danneggiati di Dezzo.

Secondo elenco somme raccolte dal Municipio di Cormons a beneficio dei danneggiati di Dezzo:

Somma precedente L. 933 — Mauro Ermenegildo, L. 2 — Angelo dottor De Lorenzi, 5 — Luigi Tinunin, 5 — Giacomo Clement, 2 — Bolto Antonio, 5 — Francesco Gnot, 5 — Mercede Grinover, 5 — Brandolin Giovanni, 3 — Virgilio Lucchi, 2 — Giovanni Zar, 10 — Macorig Alessandro, 5 — Brandolin Teresa, 2 — Riccabona Enrico, 5 — Zardini Ermete, 5 — Simonit Rosa, 2 — Sorelle Camaur, 2 — Tavasani Alberto, 5 — Domenico Lacovic, 3 — Simonit Michele, 4 — Perin Gio. Batta, 4 — Venuti Vincenzo, 3 — Antonio Susa, 4 — Stabile Luigi, 5 — Broili Francesco, 5 — Ruggeri Enrico, 5 — Francovig Antonio, 4 — Gio. Batta Basso, 5 — Bassi Lino, 3 — Catterin Antonio, 5 — Zucco Giuseppe, 3 — Siess Aurelio, 5 — Pizzul Pietro, 3 Waiz Alfonso, 10 — Burdin Francesco, 10 — Dott. Visintin, 5 — N. N., 5 — N. N., 2 — S. A., 2 — Grablovitz Raimondo, 2 — Grinover Giuseppe, 5 — Colugnatti Riccardo, 2 — Venuti Mario, 5 — Scherer Giuseppe, 5 — Deposito Reggimento Fanteria, 80 — Guido Colugnatti, 2 — R. Guardia di Finanza, 13 — Legione Carabinieri Reali, 25 — Grassetti Augusto, 5 — Benardelli Giuseppe, 5 — Bainat Carlo, 4 — Sanguinazzi Girolamo, 2 — Colugnatti G. Batta, 5 — Bigot Giovanni, 2 — Russian Antonio, 2 — Vosca Secondo, 5 — Turisani Gio. Batta, 5 — Pacorig Giuseppe, 5 — Nicolò Panzera, 5 — Avv. Vinci, 5 — Banca Cooperativa di Cormons, 50 — Macorig Edoardo, 5 — N. N., 3.

Totale L. 1335. (continua).

Da CIVIDALE

Se ne fregano?...

Ci scrivono, 22:

Pare di no. La «Giordano Bruno» col comunicare a mezzo della stampa che nella sua ultima seduta aveva deciso di collocare a Cividale, in luogo da destinarsi, una lapide a ricordo di Guido Podrecca, non aveva inteso certamente di provocare alcuno. Senonchè un gruppo di ranocchi pipisti cividalesi hanno creduto di «fregarsi tanto» da rilevare il giorno dopo sulle colonne del «Friuli» la decisione della «Giordano Bruno».

I cividalesi certamente non hanno «tremato» per questa decisione, come avrebbero voluto i pipisti, ma sono rimasti soddisfatti nell'apprendere che un loro eminente concittadino sarà presto ricordato degnamente nella città che Egli tanto amava e dove contava tanti amici ed ammiratori.

Se poi i «ranocchi» anche se non provocati, vorranno «gracidare», continuino pure, che non per questo gli ammiratori di Guido Podrecca desisteranno dal loro proposito.

In questo caso saranno i soci della «Giordano Bruno» che anche senza il permesso dei «ranocchi» continueranno a «fregarsi» allegramente. Quindi si accomodino pure, che la «Giordano Bruno».... non turberà i loro... desideri.

Da AMARO

L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 22:

Resta inteso che l'assemblea del Fascio di Amaro ordinata dal Segretario Provinciale sig. Arturo Ravazzo lo, come da comunicato di ieri, è fissata per lunedì 24 alle ore 16.

Da MORUZZO

Seduta del Direttorio Fascista

Ci scrivono, 22:

Ieri alle undici si è radunato il Direttorio per la nomina del segretario politico ed amministrativo come d'ordine del dott. cav. Pagani della Federazione. Erano presenti: Chiarandini Paolo (volontario di guerra e mutilato), Nonino, Moos e Girolami; giustificata l'assenza del Col. Pirzio trovantesi a Roma.

Vennero nominati Girolami a segretario politico e Nonino a segretario amministrativo. Si presero poi importanti decisioni, riconosciuta la nomina dei sindaci revisori già eletti dall'assemblea nelle persone del signor Luigi Rodaro e sig Angelo del Fabbro. Data lettura dei vari telegrammi spediti fra l'entusiasmo della intera sezione e di cui fu già accennato sul giornale di Udine; si volle anche inviare un pensiero vibrante e caloroso al Duce della «armata invincibile» che trovasi a letto di convalescenza; al secondo prefetto fascista; alla benemerita famiglia Pirzio che con atto munifico, rafforzando l'entusiasmo della sezione volle ricordare il vero patriotta friulano ing. Detalmo co. di Brazzà, sostenitore anche nei momenti più critici e bersagliati, del giornale del nostro Duce e di questo nostro di Udine.

Venne deciso di tenere settimanalmente delle sedute del Direttorio per bene informarsi sugli ordini che eventualmente giungeranno dalla Federazione, per mantenere rigidissima la disciplina nella sezione, per affiatarsi circa le prossime elezioni amministrative di cui ebbe anche a farne cenno il cav. dott. Pagani della Federazione ecc.

Si deliberò di controllare la rivendita del nostro «Giornale di Udine» in due esercizi centrici del Comune, di dotare la sezione del giornale del Duce; si approvò l'idea di indire dei trattenimenti famigliari, allo scopo di cementare sempre più anche con le sezioni vicine, quei legami di affratellamento fascista e ciò con l'assenso ben gradito del membro della Federazione generale Ronchi.

Da TARCENTO

Malafede!

Ci scrivono, 22:

Il «Friuli» di uno dei giorni scorsi, pubblica una corrispondenza dei giovani cattolici in cui si dà notizia della disposizione del Giudice Istruttore relativamente ad un'asta di bandiera.

Ora, De Gaetano e De Monte, che si vogliono ritenere responsabili, grazie a Dio e per disgrazia del parroco e del seguace suo non hanno perso la forza di far valere la verità e la ragione.

Se poi si vuole far sventolare l'orfano vessillo, non dovrà riuscire difficile l'acquisto di qualche manico.

Non si sa poi se poco nobile gesto possa dirsi un sequestro compiuto da parte dell'Autorità costituita.

In proposito sarebbe bene una maggiore prudenza sia nei così detti giovani cattolici come anche nella redazione del morituro foglio.

I commercianti per il Natale dei poveri

All'appello del Sindacato Fascista Commercianti, Industriali ed Esercenti di concorrere a rendere lieto il Natale ai poveri, hanno generosamente risposto la maggior parte dei commercianti versando delle cospicue somme:

Romano Cressati L. 150 — Nardin Carlo, 50 — Olvino Morganti, 50 — Dal Mas Giovanni, 25 — Villa Gio. Batta, 25 — Pilotto Antonio, 25, — Bertossi Romana, 25 — Turin Desiderio, 10 — Dell'Angelo Valentino, 10 — Di Biagio Pietro, 10 — Cooperativa Agricola di Consumo: generi alimentari.

D'accordo col Sindacato Commercianti Industriali ed Esercenti gli oblatori non corrisponderanno alla clientela il solito regalo natalizio.

La somma raccolta sarà divisa fra la Congregazione di Carità ed il Comitato fascista d'Assistenza Civile.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Offerte all'Asilo Infantile «Regina Elena».

Per onorare la memoria del compianto Guglielmo Barbina vennero fatte le seguenti offerte all'Asilo Infantile «Regina Elena»:

De Cecco Pio L. 5 — Masotti nobile Antonio, 15 — Famiglia Pietro Pascoli, 25 — Pellizzoni sac. Egidio, 5 — Candussio cav. Antonio, 5.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funebri del fascista suicida

Ci scrivono, 22:

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre del compianto suicida Santagostino Giovanni di Luigi da Besate (Milano) del qual fatto ce ne siamo già occupati. Modesti ma solenni riuscirono veramente i funerali.

Notiamo vari Fascisti, la Milizia Nazionale, i Balilla con i loro gagliardetti. Intervenne anche una squadra della Milizia di Sesto al Reghena.

La bara era avvolta nel tricolore e veniva portata a braccia da quattro Camicie nere. Precedeva il mesto corteo una splendida corona di fiori freschi inviata dal Fascio locale.

Notata l'assenza di qualcuno della famiglia del povero defunto; ma ciò forse è spiegabile dalla distanza. Fra i gagliardetti è stata notata l'assenza di quello della locale sezione Combattenti.

Conferenza igienica

Ieri sera nel salone del Duomo ebbe luogo fra uno scelto e numeroso uditorio nel quale spiccavano tutte le insegnanti del Comune la conferenza sul l'igiene della bocca tenuta dal nostro Ufficiale Sanitario dott. P. Masotti che con la parola chiara facile piana e convincente ebbe a trattare sull'argomento con quella competenza che lo distingue. Non tratteremo dell' intero argomento ma solo accenniamo facendo la nostra proposta che quella specie di decalogo prospettato sull'igiene della cavità orale venga stampato su foglietti volanti o sui quaderni scolastici in modo che quale ottimo mezzo di profilassi resti sempre sotto occhio, di guida e di norma agli scolari, ai genitori, ai cittadini.

Plaudiamo al Direttorio del Sindacato Provinciale dei Medici Condotti, il quale ebbe ad invitare i colleghi tutti alla più attiva propaganda per la divulgazione tra le genti dei precetti Igienico-Sanitari a mezzo di conferenze popolari.

Plaudiamo al nostro egregio Ufficiale Sanitario che conscio dell' utilità di tale divulgazione dell' igiene volle immediatamente dar mano e comincia re tali conversazioni.

pro Albero di Natale.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte pervenute pro Albero di Natale ai vecchi poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Malcart Antonio fu Antonio, L. 10 — N. N., 10 — Alda Masy e Marilla Vivalda, 10 — Giuseppe dott. Di Sulvo, 15 — Sorelle Olivo, 5 — Famiglia Tami e dott. Bolognesi, 50 — Emilio Garlatti, 5 — Lorenzo dott. Virano, 10 — Amministrazione dell'Ospedale, 50.

Lo spettacolo d'opera.

Questa sera sabato sarà riaperto il nostro Sociale con l'opera di Donizetti «Lucia di Lammermoor». Grande è l'aspettativa. Il teatro è quasi esaurito.

Un saluto d'addio al Ragioniere Mascagna.

Ieri sera al Bottegone ebbe luogo un rinfresco offerto dagli Impiegati e salariati del Comune al ragioniere signor Guido Mascagna che ci lascia per recarsi a Siena presso un' importante Ditta commerciale.

Parecchi furono i brindisi.

Al partente il nostro saluto cordiale e auguri di una più bella brillante carriera.

Avanguardia Giovanile Fascista.

Il Direttorio di questa Sezione Avanguardista riunitosi l'altra sera in Seduta straordinaria ha rassegnato le proprie dimissioni in causa la nomina del nuovo Delegato dell'Avanguardia fatta dalla locale Sezione del P. N. F.

Il mercato del bue grasso.

Favorito anche dal tempo ieri ebbe luogo l'annunciato mercato del bue grasso. Riuscitissimo sotto ogni rapporto. Si notarono parecchi capi di bestiame e si fecero ottimi affari.

Da LATISANA

Ripristino Commiss. Mandamentale danni di guerra.

Ci scrivono, 22:

Il Commissario prefettizio rende noto quanto segue:

La Commissione mandamentale per i danni di guerra che dal 1.o maggio decorso, fu soppressa ed aggregata alla Commissione di Portogruaro, in seguito a vivo e pressante interessamento dell' Ill.mo signor avv. Piero Pisenti, Prefetto del Friuli, venne di recente ripristinata in questo Capoluogo, dove riprenderà a funzionare col 1.o del p. v. gennaio.

A nessuno può sfuggire l'importanza di un tale provvedimento nell' interesse di tutti coloro che dalla soppressione della locale Commissione, vedevano ritardata e procrastinata «sine die» la definizione delle pratiche di liquidazione danni guerra tuttora pendenti.

Tanto si comunica all' intero Mandamento di Latisana per opportuna norma o perchè si conosca quanto fu valido e provvida l'opera del cessato Prefetto del Friuli, avv. Piero Pisenti.

Dalla Residenza Municipale, li 20 dicembre 1923.

Da VENZONE

Eroi che tornano...

Ci scrivono, 22:

Nel 1916 — il 13 dicembre — il soldato Pascolo Antonio della classe 188.., del 5.o Reggimento Genio Minatori, pieno di fede per la Patria, travolto da una valanga che si scatenò dalle altissime punte rocciose del M. Pasubio, troncava la sua giovane esistenza lasciando nell' immenso dolore la moglie con tre figli.

Oggi, alla Salma — che ritorna tra noi dai luoghi sacri — cimiteri di guerra — per riposare tra gli altri commilitoni, il paese intero tributò onoranze degne ad un'eroe così grande. Alle ore 10 precise la sacra bara è tolta dalla camera ardente (sede della Sezione Combattenti), un picchetto armato alpino e la milizia volontaria per la sicurezza nazionale presentarono le armi mentre tutti si scoprivano riverente.

La bara era avvolta nel tricolore nazionale.

Il corteo era così composto: Asilo Infantile, scolaresca del capoluogo e frazioni con vessillo, scuola d'arti e mestieri, Balilla ed Avanguardia fascista, corone: Combattenti — Famiglia Pascolo — Scuole di Venzone — Castellani Giacomo — Fascio Venzonese — Comune di Venzone. Seguiva il clero, la Sacra Salma, i parenti, ai lati della Salma, la Milizia fascista e gli alpini, i Reali Carabinieri della Stazione Carnia, Associazione ex Combattenti di Venzone e Gemona, Società operaia, autorità municipale. Chiudeva il corteo uno studio di persone pietose.

Dopo le esequie religiose, il corteo si ricompose sul piazzale del Duomo per proseguire al Cimitero.

La banda locale prestò lodevole servizio, suonando, tra l'altra, l' Inno al Piave.

Al camposanto, il signor Barbieri, ex ufficiale di fanteria, Segretario della Sezione locale dei Combattenti, pronuncia un elevato discorso alla memoria dell'eroe Pascolo Antonio.

Finito il discorso, il signor Barbieri chiama ad alta voce il soldato eroe Pascolo Antonio e tutti i combattenti e cittadini rispondono: «Presente!».

Il signor Enrico Sormani ordina ai combattenti e cittadini di inginocchiarsi, mentre la truppa presenta le armi e la bara, che racchiude le sacre spoglie di un eroe, viene calata nella fossa che la custodirà in eterno.

Da queste colonne, quale corrispondente, sono incaricato di ringraziare, da parte della famiglia, tutte le associazioni e le persone pietose che vollero partecipare alla dimostrazione di affetto e di cordoglio, nonchè a quella dimostrazione di riconoscenza che si deve ad un'eroe che sacrificò la sua esistenza per la grandezza della Patria. Ringraziamenti speciali debbono andare al Comune di Venzone ed alla Sezione Combattenti.

Da TREPPO GRANDE

Costituzione della Sezione Combattenti

Ci scrivono, 22:

Domenica, 16 corrente, si è costituita in Treppo Grande la Sezione Combattenti. Gli inscritti sono finora 173. Il dott. Aldo Venuti di Faedis, membro della Federazione Friulana, coadiuvato dal signor Calligari Luigi, pure di Faedis, inaugurarono con il pieno consentimento degli intervenuti la tanto desiderata Sezione. Il dottore Venuti, che ad essa diede tutta la sua preziosa attività ed intelligenza, con magnifico discorso illustrò i doveri attuali dei Combattenti, riuscendo a dissipare le incertezze e i dissapori che da tempo agitavano gli ex-Combattenti di Treppo, ottenendo entusiastico plauso.

La nuova Sezione, in seguito, inviò alla Federazione una nobile lettera in cui, affermando l'alto spirito di disciplina che la avvince alla Federazione stessa, si dichiara pienamente soddisfatta, inneggiando all'energia, imparzialità ed eloquenza del dottore Venuti e del signor Calligari.

La nobile lettera termina con un inno d'evviva alla più grande Italia, al Duce supremo, Vittorio Emanuele, al valorizzatore della Vittoria Benito Mussolini.

Dichiarazione

Il sottoscritto si dichiara spiacente e pentito delle ingiurie e minaccie rivolte nei giorni 3 e 6 novembre u. s. e della violenza in tale occasione commessa verso il signor Fumei Paolo di Tolmezzo e gliene chiede pubbliche scuse.

Lo ringrazia dell'accordatagli remissione di querela. Si assume il pagamento di tutte le spese di giudizio e stragiudiziali e versa la somma di lire 200 (duecento) alla Cucina Economica di Tolmezzo e lire 100 (cento) a questo Asilo Infantile.

Tolmezzo 19 dicembre 1923.

MARI VINCENZO.

Revoca di Mandato

Il sottoscritto Bergamasco Luigi fu Francesco di Udine, commerciante in vetrami, rende noto di aver con rogito N. 2267-5066 del 19 dicembre 1923 Notaio Conti, revocata la procura conferita al signor Del Fabbro Augusto di Udine con rogito dello stesso Notaio N. 21774-5547 del giorno 31 ottobre 1923, nei riguardi dell'amministrazione della sua azienda, sita a Udine, Via Paolo Canciani N. 15.

Udine, 22 dicembre 1923.

Bergamasco Luigi.

Avvisi Economici

Da PRECENICCO

La relazione al Consiglio comunale

Ci scrivono, 22:

Ecco la relazione del Commissario Prefettizio, Cordopatri, letta nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale:

« *On. Consiglieri*,

Assunto alle funzioni di Commissario Prefettizio per Decreto 25 settembre 1923 N. 1062 dell' Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, presi la consegna dell' Ufficio il giorno 29 detto ed il 18 novembre 1923 ebbero luogo le elezioni.

La mia missione fu perciò di breve durata; ma quanto è bastato per rendermi conto dell'assetto amministrativo, finanziario ed economico del Comune e dell'andamento generale degli Uffici Municipali.

Dall' ispezione trovai ogni ramo di servizio tenuto con proprietà, diligenza, onestà ed avvedutezza; i registri e gli atti contabili in perfetta regola; lo Stato Civile tenuto con la massima scrupolosità e correttezza.

Di ciò va data ampia lode all'egregio Segretario signor Costantini Fedele, il quale può proclamarsi il benemerito di Precenicco. Egli mi fu di valido e competente aiuto nel mio grave e difficile compito.

Compio perciò il dovere di additarlo alla vostra gratitudine e di rivolgergli da quest'aula meritato elogio. Una parola di lode vada anche all'applicato signor Pennati Giovanni.

All'atto della consegna fattami, dal verbale di cassa, il debito verso l' Esattore risultava di L. 437.79; tutti i bilanci dal 1919 al 1922 approvati, e quello del 1923 in corso di approvazione, successivamente approvato con nota 22 ottobre 1923 della G. P. A.

Non riscontrai pagamenti in pendenza, fatta eccezione di ospedalità, che verranno saldate col credito di L. 20,413.25, per sussidio governativo, il cui fondo è stabilito all'art. 14 bis del Bilancio 1922, approvato dalla G. P. A. con decreto 16 gennaio 1923.

I ruoli tasse 1922 approvati e dati in iscossa all' Esattore, e quelli della tassa di famiglia in corso di compilazione. Le rendite comunali dell'anno in corso date in iscossa all' Esattore; il registro di spedizione mandati, il bollettario, il protocollo e tutti gli atti d' Ufficio aggiornati.

Con delibera 6 ottobre scorso, ai sensi ed agli effetti delle superiori disposizioni fu licenziato il Contabile della Commissione avviamento al lavoro in persona estranea all' Ufficio e ne affidai le mansioni all'Applicato signor Pennati Giovanni con indiscutibile economia di spesa.

Con delibera 13 detto provvidi al servizio d'una guardia campestre provvisoria fino a che non sarà provveduto con regolare concorso alla nomina definitiva.

Con altra delibera 27 detto furono introdotte nuove e definitive clausole contrattuali per addivenire nel più breve termine al ripristino del servizio telefonico, ed infine con delibera 9 novembre scorso fu accettata la domanda di Mariuzzi Luigi per la concessione per anni 5 del diritto di pesa pubblica per l' importo di L. 600 annue e con tutti gli obblighi insiti nella domanda stessa, compresi quelli di attenersi al regolamento 16 settembre 1920, approavto dalla G. P. A. con nota 18 ottobre 1920 N. 18654.

Furono compilati a nuovo i registri anagrafici in seguito a censimento 1921, e compilati i ruoli della sovrimposta 1923 come da nota 4 corr. della Agenzia delle Imposte di Latisana.

On. Consiglieri ed Amici carissimi! Questa per sommi capi la situazione amministrativa e contabile del Comune in data d'oggi ed i provvedimenti da me adottati durante la mia breve missione, ma prima di lasciare questo posto di combattimento io sento il bisogno ed il dovere di ringraziare sentitamente Voi e tutta la cittadinanza di Precenicco della cortese benevolenza e gentile ospitalità usatami durante la mia breve permanenza tra Voi facilitando il mio difficile compito, e della vostra gentilezza e delle vostre cortesie serberò sempre caro e gradito ricordo.

Ora a Voi, « Balde Giovinezze della Patria », il perseverare con animo lieto nel difficile compito, per cui io vi formulo l'augurio più sincero e più fervido di nuovi allori e nuove fortune per l'avvenire della vostra diletta Precenicco, raccomandandovi la fraterna concordia nell'unità d' intenti e di benevolenza reciproca al solo scopo del bene comune, ch' è il bene della Patria amatissima; sempre pronti a nuove battaglie e a nuove vittorie per tenere alto ed immacolato il vessillo tricolore, che come oggi sulla antenna del Comune, sempre, dovunque, fulgido deve garrire ai venti, segnacolo di forza nei grandi destini della Grande Madre Italia, rinnovellata e resa temuta per forza e virtù del Fascismo.

Eppertanto nel dichiarare in nome della Legge costituito il Consiglio Comunale di Precenicco, da quest'aula, dove oggi si compie e si consacra uno dei riti più solenni della vita pubblica, v' invito ad inviare al nostro Duce e Capo del Fascismo il fervido saluto di fede, di obbedienza, di amore, di riconoscenza.

Precenicco, li 16 dicembre 1923

Il Commissario Prefettizio:
f.to CORDOPATRI ».

Da PORDENONE

Incendio.

Ci scrivono, 22:

Ieri nella vicina Rorai Piccolo s'incendiava per cause accidentali il fabbricato di abitazione di nuova costruzione di proprietà del signor Biscontin, mentre il padrone si trovava a Pordenone per recarsi nell'Agenzia di Assicurazione per stipulare il contratto. Andò distrutto tutto il caseggiato e il contenuto.

Albero di Natale.

Domenica 23 corr. alle ore 14.30 avrà luogo al Teatro Licinio gentilmente concesso, la tradizionale festa dell'Albero di Natale per i bambini del nostro Asilo Infantile, a beneficio dell' Istituto e dei bimbi più poveri. In detta festa la banda cittadina della Società Filarmonica diretta dal maestro Mascagni rallegrerà la festicciuola.

Natale dei bimbi poveri.

Lunedì 24 corrente alle ore 10 al Teatro Licinio gentilmente concesso, avrà luogo la distribuzione degli indumenti per il Natale ai bambini più poveri. Numerose sono pervenute le offerte alla Sezione del P. N. F.

Pordenone che ha sempre risposto generosamente agli appelli benefici, anche in questa occasione non è venuta meno alla sua fama.

La tassa di soggiorno.

Fu appresa con piacere la notizia che l'amministrazione comunale sta provvedendo alla soppressione della tassa di soggiorno dei forestieri.

Da BUIA

Una lettera dei Combattenti a Pier Arrigo Barnaba.

Ci scrivono, 22:

La Sezione di Buia dell' Associazione Combattenti inviava a Pier Arrigo Barnaba, ora generale della Milizia Nazionale, la seguente lettera:

Ill.mo cav. Pier Arrigo Barnaba
ROMA.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Buia, nella sua adunanza di ieri, ricordava Voi, o glorioso commilitone e consocio dava a me l'ambito incarico di esprimervi tutta la gioia provata dai Combattenti e da voi, per l'alta carica a cui Voi foste elevato, esprimendo colla nostra letizia, gli auguri più fervidi a nuovi e meritati onori.

Nel rendermi interprete dei sentimenti dell' intero Consiglio, porto alla S. V. Ill.ma le mie personali felicitazioni.

Il Vice-Presidente
Angelo Pontoni.

Solenni funerali.

Alle ore 9.30 di questa mattina seguirono i funerali del compianto signor Zanetto Tondolo fu Daniele, decesso l'altra notte nell'età di 70 anni.

La bontà dell' uomo e le calamità che piombarono sulla sua persona, avevano reso popolare, e amato dalla intera cittadinanza, la quale oggi volle dare al buon Zanetto un'attestazione di stima e di affetto. Oltre alle insegne religiose e alla banda cittadina, notammo molte corone e molte rappresentanze dei paesi limitrofi e di Buia.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da GEMONA

Neo-dottore.

Ci scrivono, 22:

E' giunta oggi alla famiglia la notizia che ieri, a Bologna, conseguiva la laurea in giurisprudenza il giovane signor Luigi Perissutti, figlio dell'egregio nostro avv. Fedrigo-Perissutti.

Al distinto giovane, che seppe compiere sempre brillantemente e celeremente i suoi studi e che ora, pur frequentando il Corso Allievi Ufficiali a Verona, ha saputo raggiungere brillantemente la meta all' Università, laureandosi in legge, continuando così, si può dire, una tradizione di famiglia (lo zio Luigi, da poco tempo scomparso, e il padre pure percorsero gli stessi studi), porgiamo le più calde felicitazioni nostre e della cittadinanza natale, alla quale, ne siamo certi, continuerà in avvenire a far sempre onore.

Al padre e alla famiglia, che ricevettero la buona « strenna » per il Natale, i nostri mirallegro cordiali.

Da TRICESIMO

Pro albero di Natale.

Ci scrivono, 22:

Le offerte per l'Albero di Natale a favore degli Orfani di guerra e dei bambini poveri continuano a pervenire spontanee; segnaliamo fra le altre le seguenti: Parroco Dall'Ava L. 30 — Signorina Locatelli L. 6 — Rosina, Enrico Blasoni, 10 — Oreste geom. Morgante L. 15 — Rag. Valentino Ellero L. 25 — Le sorelle Tullio un forte numero di indumenti di lana.

Tutti gli orfani e bambini poveri sono stati invitati per le ore 16 di domani nel teatro dell'Asilo. Oltre all'Albero di Natale ci sarà uno spettacolo cinematografico e un concerto musicale. Lunedì le gentili signore del Comitato si recheranno presso le famiglie più bisognose del paese e frazioni a portar loro il pacco natalizio che sarà costituito da indumenti e generi alimentari.

Da STREGNA della Slavia

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 22:

Domani 23 corrente il dott. Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, terrà una pubblica conferenza sulla costituzione di una Latteria Sociale Turnaria e sulla praticoltura.

Anche Stregna avrà così presto la sua Latteria Sociale come ormai quasi tutti i Comuni della Slavia: con grande beneficio dell' incremento zootecnico della zona.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Operette

Ha debuttato ieri sera, con la « Bajadera », la compagnia d'operette del cav. Attilio Pietromarchi.

Molti applausi agli esecutori. Decorosissimi i costumi e la messa in scena.

Oggi due rappresentazioni: la « Bajadera » nel pomeriggio e la « Danza delle Libellule » in serata.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 22 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	745.3	746.6	745.5
Pressione al mare	756.6	757.9	756.7
Temperatura	1.4	1.6	0.8
Umidità (0-100)	46	39	39
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	ab. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 1,0
Temperatura minima: 2,6 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione Massima: 773 sul Marocco
Pressione minima: 740, Isole Foroer

CRONACA CITTADINA

A proposito del monumento ai caduti e del parco della rimembranza

Ho seguito attentamente le polemiche o — per esprimermi più esattamente — i voti e le proposte espressi da cittadini, mediante la pubblica stampa, a proposito della duplice onoranza da tributarsi ai Caduti nella nostra città.

C' è da compiacersi di questa forma di collaborazione, poichè attesta una volta di più come l'argomento richiami l'attenzione e l' interessamento della cittadinanza, concorde nell'onorare — e in modo degno — i Caduti per la difesa e la grandezza della Patria.

Naturalmente, non tutte le osservazioni fatte risultano fondate e accettabili per un motivo o per l'altro, come quella, ad es., di portare il parco della Rimembranza alla Rotonda, oltre il Cimitero, essendo risaputo che il Comitato per il Parco della Rimembranza aveva appunto fatto pratiche per ottenere un appezzamento in quella località, senza riuscirvi, data l'elevatezza della spesa per l'acquisto del fondo.

A mio avviso, e ritengo anche della maggioranza dei cittadini (non è possibile venir incontro a tutte le opinioni), parmi preferibile la soluzione che risulta accettata dal Comitato, come, dai comunicati della Presidenza, di ridurre a Pantheon la già chiesetta di S. Giovanni (elegante nel suo insieme e situata nel punto più centrale della città), e di far sorgere il parco della Rimembranza nell'unica vasta area comunale a disposizione tra porta Gemona e porta Pracchiuso.

Il progetto D'Aronco

Non è di oggi la tendenza a consacrare alla memoria dei Caduti per la Patria la chiesa di S. Giovanni, avendo la Società Reduci dalle Patrie Battaglie promosso anni addietro il collocamento delle attuali lapidi per ricordare i friulani immolatisi nelle guerre per l' indipendenza italiana, tanto più degni di ammirazione in quanto si tratta di « volontari », visto che il nostro Friuli, sino al '66, si trovava sotto la dominazione straniera.

La proposta di Raimondo d'Aronco di trasportare sotto l'arco centrale della Loggia di S. Giovanni la statua della Vittoria di Aurelio Mistruzzi, rappresenta un progresso in confronto dell'originario progetto, in quanto concorre a decorare anche esternamente la città di un nuovo e nobile monumento. Si richiama così l'attenzione di tutti — cittadini e forestieri — all'omaggio, che Udine reca ai suoi eroi, ricordati ad uno ad uno nel marmo nell' interno del Tempietto.

La decisione del Comitato (poichè mi si dice che nell'ultima seduta la proposta d'Aronco sia stata approvata pienamente) porta ad una soluzione anche del problema circa la permanenza dell'attuale monumento a Vittoria Emanuele, il quale non armonizza certo con l'ambiente artistico della piazza. La rimozione, invocata ultimamente in un articolo misurato apparso nel « Friuli », deliberata, a quanto pare, dal Comitato (riservata, naturalmente, la decisione definitiva alla Rappresentanaz Municipale), ha incontrato il generale favore in città. Se ne parlava ieri nei vari ritrovi, approvando « toto corde » la proposta. E' da augurarsi che non abbiano a sorgere difficoltà o che — grazie alla energia del nostro primo cittadino — l' idea trovi attuazione al più presto. Converrà naturalmente che il luogo destinato al monumento al Re Liberatore, riesca degno, sotto ogni aspetto, sì che, per il suo significato, abbia a figurare, e certo nessuna ubicazione risulterebbe più adatta del parco della Rimembranza, qualora lo spazio non manchi all' intorno. La statua del padre della Patria sarebbe circondata dagli alberi che ricordano i morti per la Patria, durante l'ultima guerra di redenzione.

Ho voluto visitare l'area, che Comitato e Rappresentanza Comunale hanno fissato per il Parco della Rimembranza, tra Gemona e Pracchiuso, e l' impressione è stata soddisfacente. Invero non sarebbe facile trovare presso alla città, nemmeno a caro prezzo, una zona più spaziosa, potendosi così devolvere a decorare il Parco le somme che, con altre soluzioni, dovrebbero invece essere impiegate nel solo acquisto dell'area. Per poter dare un giudizio fondato, converrà attendere il progetto che saprà escogitare l'architetto Gilberti, il quale s' è assunto cortesemente il compito, ma l'esame della località basta tuttavia a dare un' idea di quanto si potrebbe ricavare.

Il vecchio fabbricato, sede dell' Istituto Esposti, riattato anche esternamente con una certa signorilità, accresciuto verso ponente da un altro decoroso fabbricato, sempre sulla via di circonvallazione, e la cancellata di fronte all' Istituto, la quale cinge a settentrione l'area dell' Ospedale militare principale di via Pracchiuso, costituiscono una simpatica adiacenza. Spingendosi più oltre, verso porta Gemona, notiamo altri fabbricati moderni, tra cui quello eretto dalla Società Friulana di Elettricità, mentre col progredire delle condizioni economiche della nostra Udine, altri edifici non mancheranno di sorgere nella località, situata in posizione salubre e prossima ai villini di recente costruiti in via Gorizia.

A chi dovesse recarsi in devoto pellegrinaggio, si affaccierebbe poi verso nord il grandioso spettacolo della cerchia delle nostre Alpi, dalle quali spunta, a levante, il Monte Nero, testimonio delle epiche gesta dei nostri alpini.

Una cosa si imporrebbe: un miglior collegamento del parco con il centro della città, risultando un po' eccentriche — data la forma allungata del Parco — le vie Gemona e Pracchiuso. Poco adatti, senza le opportune modificazioni, sono lo sbocco intermedio di vicolo Agricola e anche quello lungo la roggia.

Alla genialità dell'arch. Gilberti la soluzione del problema, essendo conveniente adornare un po' anche le adiacenze del Parco, tanto più, qualora dovesse esservi trasferito il monumento equestre a Vittorio Emanuele.

Nel visitare l'area, ho rilevato la necessità di una rettifica nell'area della Caserma di Artiglieria, presso la roggia. Si tratta di un locale rustico da demolire lungo la circonvallazione e, senza dubbio, sarà facile un accordo con lo Stato, attuale proprietario, salvo errore, della Caserma, trattandosi del Parco della Rimembranza.

Un'altra lieve rettifica è desiderabile all'estremità dell'orto di spettanza della Pia Casa di Ricovero, per proseguire la cancellata dell' Ospedale militare. Sarebbe anzi opportuno che, per guadagnar tempo, l' Ufficio Tecnico Municipale iniziasse le pratiche con la presidenza dell' Istituto, delle cui buone disposizioni non è a dubitare.

Olvis.

Una riunione di interessati

per la tramvia Udine-S. Daniele.

Fu inviata a tutti i rappresentanti dei Comuni interessati nel Consorzio della Tramvia Udine S. Daniele, ed ai signori Sindaci dei Comuni stessi il seguente invito, firmato dal Presidente della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia del Friuli, dal Presidente del Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele e dal Presidente della Camera di Commercio:

« Per accordi in merito alla deliberata sospensione da parte della Società Veneta dell'esercizio della Tramvia Udine-San Daniele, i sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma di voler intervenire ad una adunanza che avrà luogo in Udine nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale nel giorno di mercoledì 26 corrente alle ore 10 ».

—*—

All' Ill.mo comm. Emilio Pico, Presidente del Consorzio Tranvia Udine-S. Daniele, venne inviata la seguente lettera:

« Il sottoscritto, quale rappresentante il Comune di Udine in seno al Consorzio della Tranvia Udine-S. Daniele, nel mentre approva l'opera svolta in questi giorni dalla V. S. Ill.ma circa l' importante questione tranviaria, chiede l' immediata convocazione dei rappresentanti di tutti i Comuni consorziati, invitando a tale riunione una rappresentanza della Società Veneta la quale giustifichi con dati precisi il perchè del gravissimo provvedimento preso di sospensione della linea in questione.

« In tale riunione si potrà anche studiare il modo migliore onde assicurare ancora un così importante servizio.

« Con la massima considerazione.

Attilio Menchini ».

Il Direttorio degli Arditi

L'altra sera ha avuto luogo la riunione del nuovo Direttorio della Sezione Arditi di Udine, per procedere alla nomina delle cariche. Erano presenti i signori: Lucchini dott. Giacomo, Bonanni Luigi, De Michele Benvenuto e Celano Vincenzo.

Dopo uno scambio di vedute sull'attuale momento politico e su di alcuni problemi di carattere interno si passo alla nomina delle cariche, che risultarono eletti: Venvenuto De Michele, segretario politico; Celano Vincenzo, Segretario amministrativo; Lucchini, Prauscello Giovanni e Bonanni Luigi Consiglieri.

Per l'occasione venne inviato il seguente telegramma al Comitato Centrale della Federazione Arditi:

« Nuovo Direttorio Sezione Udine, nel prendere possesso in nome dell'ideale del suo Ufficio invia codesto C. C. sensi devota stima auspicando maggiori fortune e glorie nostra Patria ». — Lucchini, De Michele, Bonanni, Prauscello, Celano ».

Partito Nazionale Fascista

Medaglie « Marcia su Roma ».

Il Direttorio del Fascio di Udine invita nuovamente tutti i fascisti che hanno diritto alla medaglia commemorativa della « Marcia su Roma », di versare L. 5 in sede, all' impiegato irrevocabilmente entro la prossima settimana.

Per il pranzo di Natale

alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Sferagatta Costantino L. 5 — Basaldella Remo, 2 — Carlini Antonio, 10 — Leonarduzzi Romolo, 10 — Famiglia Fantini, 2 — Dominutti Angela, 5 — Franzolini Tommaso, 3 — Colombo Martino, 30 — Verona Enrico, 5 — Comuzzi Gio. Batta, 10 — Comuzzi Maria, 5 — Antonio Colutta, 10 — Famiglia Plehani, 10 — Rotaro Tessaro e Vidoni (Sartoria Torinese), 25 — co. Paolina Manin di Moruzzo, 5 — Comitato Assistenza Civile e Religiosa, 300 — Gaudio Achille, 20 — Durante Angelo, 25.

Le offerte si ricevono presso le Amministrazioni dei giornali cittadini, presso l' Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani, via Cavour.

Note... d'Arte

Noi siamo per l'applauso...

Date una stoccata, così... scherzosamente, ai filosofi puritani del giornale di via Treppo e quelli giù una chiacchierata per ribattere e dimostrare la loro abilità di interpretare le cose sempre alla rovescia. Questa volta però, siccome la «cosa» consiste in quel benedetto e maledetto «becco magnifico», può darsi che per capirla alla rovescia ci abbiano messa una qualche intenzione... predispositiva. Che c'entra, diciamo noi, il teatro francese d'avanguardia? Forse che il protagonista della commedia, applaudita da noi e urlata a Mantova, non rispecchia tutte le età? Retroguardia, se mai. La commedia, dicemmo, non ha nulla di nauseante a meno che non si presti la figura del marito protagonista a creare nel pubblico quel disagio che il «Friuli» ha voluto definire come sdegno morale e cristiano. Che se ciò fosse, concludemmo, la cosa è stata presa con minor filosofia a Mantova che non a Udine. Ma lasciamo correre, poichè per farla capire a quei signori, data la delicatezza dell'argomento, dovremmo dirla in soldoni sonanti. Dice il «Friuli»: il popolo italiano si può dividere in due parti: in quella che applaude il «becco magnifico» e in quell'altra che lo urla e lo fischia. Noi preferiamo quest'ultima — soggiunge il «Friuli» — perchè la crediamo la migliore.

Noi invece siamo per la prima e per l'applauso... E' una gran bella cosa, credetelo, poter applaudire il «becco magnifico», poichè l'applauso presuppone quella serenità d'animo e di testa, di testa sopratutto, che, pare, non hanno i nostri amici di via Treppo. I quali, però, sono dei filosofi e si sa che la filosofia — questa non volevamo dirla — è l'unico conforto in simili circostanze.

LAVORO DISCONTINUO
secondo la legislazione sulle 8 ore di lavoro

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio ci comunica e noi crediamo utile riportare la tabella indicante le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia, alle quali non è applicabile il regime delle otto ore.

Tale tabella — che è già stata definitivamente approvata — è in corso di pubblicazione.

1. Custodi.
2. Guardiani diurni e notturni.
3. Portinai.
4. Fattorini, uscieri, inservienti.
5. Pescatori, magazzinieri, dispensieri ed aiuti.
6. Personale addetto alla estinzione degli incendi.
7. Personale addetto ai trasporti di persone e di merci, compresi i lavori di carico e scarico.
8. Cavallanti, stallieri e addetti al governo dei cavalli e del bestiame da trasporto, nelle aziende commerciali e industriali.
9. Personale di treno o di manovra, macchinisti, fuochisti, manovali, scambisti, guarda-barriere delle ferrovie interne degli stabilimenti.
10. Sorveglianti che non partecipino materialmente al lavoro.
11. Addetti ai centralini telefonici privati.
12. Personale degli ospedali, dei manicomi, delle case di salute e delle cliniche, fatta eccezione per il personale addetto ai servizi di assistenza nelle sale degli ammalati dei reparti per agitati o sudici, nei manicomi, dei riparti di isolamento per deliranti o ammalati gravi negli ospedali, delle sezioni specializzate per ammalati di forme infettive o diffusive e, in genere, per tutti quei casi in cui la limitazione di orario, in relazione alle particolari condizioni dell'assistenza ospedaliera, sia riconosciuta necessaria dall'Ispettore dell'Industria o del Lavoro, previo parere del medico provinciale.
13. Commessi di negozio nelle città con meno di 50 mila abitanti, a meno che anche in queste città il lavoro dei commessi di negozio sia dichiarato effettivo e non discontinuo con ordinanza del Prefetto, su conforme parere delle organizzazioni padronali ed operaie interessate e del Capo Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro competente per territorio.
14. Personale addetto alla sorevglianza degli essicatoi.
15. Personale addetto alla sorveglianza degli impianti frigoriferi.
16. Personale addetto alla sorveglianza degli apparecchi di sollevamento e distribuzione di acqua potabile.
17. Personale addetto agli impianti di riscaldamento, ventilazione e inumidimento di edifici pubblici o privati.
18. Personale addetto agli stabilimenti di bagni o acque minerali, escluso il personale addetto all'imbottigliamento, imballaggio e spedizione.
19. Personale addetto ai servizi di alimentazione e di igiene negli stabilimenti industriali.
20. Personale addetto ai servizi igienici e sanitari, dispensari, ambulatori, guardie mediche e posti di pubblica assistenza.
21. Barbieri, parrucchieri da uomo e da donna nelle città con meno di 100 mila abitanti, a meno che anche in queste città il lavoro dei barbieri e parrucchieri da uomo e da donna sia dichiarato effettivo e non discontinuo con ordinanza del Prefetto su conforme parere delle organizzazioni padronali ed operaie interessate e del Capo Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro competente per territorio.
22. Personale addetto alla toeletta (manicure, pettinatrici).
23. Personale addetto ai gazometri per uso privato.
24. Personale addetto alla guardia dei fiumi, dei canali e delle opere idrauliche.
25. Personale addetto alle pompe di eduzione delle acque, se azionate da motori elettrici.
26. Personale addetto all'esercizio od alla sorveglianza dei forni a fuoco continuo nell'industria della calce e del cemento a meno che a giudizio dell'Ispettore del Lavoro nella particolarità del caso concorrano speciali circostanze a rendere gravoso il lavoro, e fuochisti adibiti esclusivamente alla condotta del fuoco nelle fornaci di laterizi, dei materiali refrattari, ceramiche e vetrerie.
27. Personale addetto nelle officine elettriche alla sorveglianza delle macchine, ai quadri di trasformazione o di distribuzione o alla guardia e manutenzione delle linee e degli impianti idraulici, a meno che, a giudizio dell'Ispettorato dell'Industria o del Lavoro, la sorveglianza nella particolarità del caso non assuma i caratteri di cui all'art. 6 del Regolamento.
28. Personale addetto alla sorveglianza od all'esercizio:
    a) degli apparecchi di concentrazione a vuoto;
    b) degli apparecchi di filtrazione;
    c) degli apparecchi di distillazione;
    d) dei forni di essicazione, riduzione e calcinazione nelle industrie chimiche, a meno che non si tratti di lavori che a giudizio dell'Ispettore dell'Industria e del Lavoro rivestano i caratteri di cui all'articolo 3 del R. D. L. 15 marzo 1923 N. 692;
    e) degli impianti di acido solforico e dell'acido nitrico;
    f) degli apparecchi per l'elettrolisi dell'acqua;
    g) degli apparecchi per la compressione e liquefazione dei gas.
29. Personale addetto alle gru.
30. Capi stazione di fabbrica e personale dell'ufficio ricevimento bietole nella industria degli zuccheri.
31. Personale addetto esclusivamente nell'industria del candeggio e della tintoria, alla vigilanza degli autoclavi ed apparecchi per le bolliture e la lisciviatura e alla produzione, con apparecchi automatici, del cloro elettrolitrico

Art. 6 del Regolamento. — Le occupazioni che richiedano una prestazione discontinua o di semplice attesa e custodia saranno indicate in apposita tabella emanata e modificabile con Decreto Reale promosso dal Ministro per l'Economia Nazionale.

Art. 3 del R. D. L. 15 marzo 1923, U. 692. — E' considerato lavoro, ai sensi del presente decreto, ogni lavoro che richiada un'applicazione assidua e continuativa. Conseguentemente non sono compresi nella dizione di cui sopra quelle occupazioni che richiedono per la loro natura o nella specialità del caso, un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia.

Una domanda onesta
al Consiglio delle Cooperat. popolari

La domanda onesta è questa: se cioè al Consorzio delle Cooperative bianche (popolari), presieduto anche dall'onorevole Fantoni, consta, come a noi consterebbe, che dopo due anni all'incirca e appena di gestione, il bilancio del Consorzio stesso si chiude con circa 1 milione — diciamo uno — di passività.

La domanda è onesta anche perchè il Presidente, o ex presidente, delle cooperative bianche, l'on. Fantoni, è, se non erriamo, un uomo pubblico e quindi!...

Il rappresentante dei Combattenti friulani ricevuto dall'on. Mussolini.

Apprendiamo telegraficamente da Roma che il Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, commendatore Luigi Russo, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio al quale ha presentato l'omaggio dei combattenti friulani.

Il comm. Russo ha intrattenuto l'onorevole Mussolini sui problemi interessanti l'organizzazione dei combattenti e la provincia del Friuli, ottenendone benevole interessamento.

Le farmacie aperte per Natale e Capo d'anno

La Presidenza Ordine Farmacisti della Provincia del Friuli ci comunica:

«In conformità alla deliberazione della Giunta del Consiglio sanitario provinciale, si rende noto che nel giorno di Natale e di Capo d'anno rimarranno aperte le sole farmacie di turno settimanale.

Nella giornata di Natale saranno aperte al pubblico le farmacie: Francescutti, Manganotti, Viviani, Zuccheri ex- Filipuzzi.

Nozze d'oro

Il signor Luigi Lestuzzi e la sua gentile compagna signora Anna festeggiano le «nozze d'oro», cioè a dire il cinquantenario del loro matrimonio. In verità una bella data e una bella... tradizione da festeggiare.

Auguri sinceri, di cuore.

L'Albero di Natale dell'Ospedale militare

Il giorno 25 corr., alle ore 17.30, anche presso l'Ospedale Militare si farà, come di consueto, un modesto Albero di Natale per sollievo e svago degli ammalati che così meno risentono la lontananza dalle loro case in un giorno di solennità eminentemente famigliare.

Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese

I signori soci del «Circolo Associazione Sportiva Udinese» sono pregati di intervenire, con le loro famiglie, al «Thè Danzante» che avrà luogo oggi dalle ore 16,30 alle 19,30.

Scuola di canto

La Direzione dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» ci prega di pubblicare che col prossimo gennaio, presso l'Istituto sarà aperta la Scuola di canto che avrà ad insegnante il maestro Franco Escher, e coloro i quali desiderano di essere iscritti a detta Scuola possono rivolgersi alla Direzione.

La nuova sede del Genio Militare

Si porta a conoscenza del pubblico che la Sezione staccata del Genio Militare si è trasferita nel Palazzo Ermacora, via Grazzano.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Spaghetti di magro — Baccalà o Vitello fritto — Contorno.

Sera: Riso e patate — Tonno alla livornese o bistecche — Contorno.

Martedì, 25, giorno di Natale e mercoledì, 16, seconda festa, la trattoria rimarrà chiusa.

L'ASSEMBLEA della Società Alpina Friulana

Giovedì 19 corrente si tenne, in seconda convocazione, l'assemblea della Società Alpina Friulana. Vi presero parte 61 soci e circa 30 vi erano rappresentati con delegazione.

Il vice-presidente comm. Pico lesse la relazione del Consiglio Direttivo.

Commemorati i Soci defunti, la relazione constata il progressivo costante aumento degli aderenti al sodalizio, da 439 al principio del 1923, a 482 al prossimo capo d'anno; aumento complessivo 42; oltre a 56 della Sezione Carnica. Fra questi si ricordano per lavori e studi scientifici sulle Alpi i soci: on. Gortani, dott. di Caporiacco, dott. Desio, dott. Feruglio, per frequenza e importanza di gite compiute: Basadonna, Cesaro, Alessio, Feruglio, i fratelli Bonanni, Cecchini, Mozzi, Scapini, fratelli Chiussi, Spezzotti; e della Sezione Carnica: Pepe, Corbellini, Cleva, De Antoni, Della Pietra, Lippi, Pancini, Pittoni.

Ricordate le carovane scolastiche ed il Campeggio a Pradibosco, così felicemente riusciti e la grande, insolita frequenza ai ricoveri del Coglians e di Nevea, la relazione ricorda varie feste alpine di Società consorelle, alle quali la Società nostra fu rappresentata: Inaugurazione delle Grotte di S. Canciano; Convegno della Società delle Giulie a Raibl; Convegno della Pro Montibus a Idria; Convegno della Filologica a Tolmezzo, ecc.

Per l'uso dei Ricoveri, per la tariffa delle guide, ecc., la Società prese accordi con le consorelle di Trieste e di Gorizia, delle quali, con viva compiacenza, si constata la magnifica attività. Dalla loro collaborazione attendesi anche il compimento di un'opera che deve affermare anche in questo campo la perfetta fusione delle vecchie e nuove terre del Friuli: la pubblicazione di una Guida che illustrerà Gorizia e la Valle dell'Isonzo e che sarà il quinto volume della «Guida del Friuli».

Nel bilancio preventivo 1924 si stanziano a questo scopo L. 1000 che vanno aggiunte ad altro stanziamento dell'anno scorso.

All'ultimo momento veniamo informati che per la pubblicazione di questa Guida, la Commissione Reale per la Provincia del Friuli ha stanziato la somma di lire quattromila.

Cordialissima accoglienza ha trovato fra noi la iniziativa del colonnello Tessitori di Caporetto per costituire nella zona prossima alla vetta del M. Nero un complesso di opere che costituiscano un «Museo dell'Alpino» e riproducano le condizioni in cui si trovava quella zona nell'ottobre del 1917. La Società nostra ha devoluto a questo scopo l'importo di L. 500, residuo della sottoscrizione per la ricostruzione del cippo commemorativo della stessa vetta, ed altra cifra di L. 220 fu raccolta per sottoscrizione di soci; la sottoscrizione è ancora aperta e si raccomanda.

Nell'anno entrante uscirà la seconda edizione della Guida della Carnia e del Canal del Ferro, coraggiosamente assunta dalla tipografia «Carnia» di Tolmezzo, sotto la direzione dell'onorevole prof. Michele Gortani.

Il Consiglio Direttivo ha ritenuto necessario proporre alcune piccole modificazioni allo Statuto Sociale, fra altre quella dell'aumento da L. 24 a 36 per i Soci straordinari. Invero l'attuale quota di L. 24 è troppo inferiore a quella di L. 60 pagata dai soci ordinari. Per i soci residenti fuori di Udine resta invariata la quota di lire 24.

Altri piccoli ritocchi sono chiarimenti di disposizioni già esistenti anche nello Statuto vigente.

Il programma che l'Alpina si è fissato or è già 43 anni prosegue immutato e trova appoggio o consentimento nel costante progresso del numero dei soci e del bilancio.

Mette ai voti le proposte modifiche allo Statuto, queste vengono approvate.

Quindi il Cassiere, cav. Ugo Camavitto, legge la relazione finanziaria illustrante il bilancio.

Il bilancio preventivo 1924, che si chiude in attivo e in passivo in L. 35 mila 530, in seguito a lettura delle singole cifre, è approvato.

Si procede alla nomina delle cariche sociali e cioè a rinnovamento di metà del Consiglio Direttivo, per compiuto biennio. Risultano eletti: Presidente prof. O. Marinelli; Consiglieri: Camavitto cav. Ugo, Cassutti rag. G. B., Cesare Livio, di Caporiacco dott. Lodovico, Ferrucci Arturo, Feruglio Antonio, Gortani onor. prof. Michele, Mozzi dott. Aldo, Spezzotti gr. uff. Luigi. — Revisori dei conti: Scoccimarro rag. M., Omet rag. U., Zanini Lodovico.

Teatrino della Palestra
"Il giat, il tramai e la suris" di G. Smaniotto.

Commedia, questa, dello Smaniotto, che il pubblico della Palestra, ieri sera, ha giudicato, forse, un po' troppo benevolmente, di andamento buffonesco e che, su quelle già udite dello stesso autore, non dimostra alcun progresso.

Lo Smaniotto, che ha una certa abilità nell'intessere gustose e vivaci scene, si lascia prendere — e questo crediamo sia uno dei suoi maggiori difetti di tecnica — la mano da un tono un po' troppo farsesco che, se concilia l'ilarità del pubblico, va tutto a detrimento della misura del tono o dell'espressione.

«Il giat, il tramai e la suris» non prende le mosse da uno spunto soverchiamente originale, ma non manca, però, di bello trovate e di una buona tecnica scenica. Vi è il solito vecchio danaroso che crede e spera di sposare una giovane, un po' troppo giovane per lui, la quale da parte sua non ne vuole sapere, e che riesce a gabbare molto bene il riturdatario don Giovanni.

Tutti gli interpreti — compreso lo autore — furono festeggiati per la loro briosa esecuzione. Ricordiamo specialmente la signorina Del Bianco (Venere), la signorina Sculchi (Minute), il signor Dabalà (Luzio Tobie) e l'autore.

Oggi alle ore 16, nel teatrino della Palestra, la commedia si replica.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, la Provincia ha elargito un sussidio di lire 600.

L'Istituzione beneficata porge vive azioni di grazie.

Fra Libri e Riviste
"Augusto Murri" (1)

«La grandezza degli uomini» — ha scritto Angelo Battelli — «è come quella dei monti: chi sia loro vicino appena la scorge, ma, allontanandosene, la mole di nevi splendenti sotto i raggi del sole tutta gli appare e vuole a sè l'anima sua con un fascino irresistibile».

«Vero, questo, per molti; per Augusto Murri, no. Anzi è vero proprio il contrario: più lo si avvicina, più si ammira e si ama». — «I lontani sono vittime del daltonismo; non l'intendono, non lo comprendono». — «E scambiano per esosità la sua probità; per alterigia la sua austerità».

Questi sono i primi periodi con cui incomincia il libro di Dante Manetti, il quale non poteva disegnare con maggior sincerità d'idee, di pensieri e di fatti la nobile e severa figura di Augusto Murri.

Augusto Murri, come tutti sanno, è soggetto a quella benevola critica di tutti i malevoli volontari che si ripete per chiunque abbia la capacità di eccellere

Dante Manetti con questa pubblicazione, si propose, e vi riuscì, a smantellare tutte quante quelle leggende che furono create dai soliti vociferatori, tutti quei preconcetti che si sono radicati nell'animo del pubblico.

Augusto Murri, attraverso le pagine di Dante Manetti, ci appare l'austero vegliardo amante della solitudine, l'uomo pieno di umanità, il prodigo dispensatore dei frutti dei suoi lunghi studi, ed il vero padre di famiglia. Al lettore obbiettivo piace questa viva immagine del maestro venerando, interessantissima poi dal lato delle vicende domestiche che tutte culminano nel periodo saliente in cui i figli gli sono stati tolti ed egli resta solo col suo dolore inconfortabile.

Nel libro del Manetti, inoltre, c'è qualche cosa che supera il narrativo, e conseguentemente i limiti consentiti ad una semplice raccolta di memorie, c'è qualche cosa che rasenta l'arte. Ed appare viva ed ancor più attraente la figura del Maestro negli atteggiamenti più semplici e nella professione del suo pensiero. Bene fece il Manetti a considerare con tanta serietà il tanto discusso pensiero di Augusto Murri, il più delle volte però indegnamente travisato dai suoi nemici senza rispetto e dignità.

Dante Manetti è riuscito a far tacere quei sottovoce insidios, ed a mettere in luce la bontà, il disinteresse, l'austerità di Augusto Murri, ciò che spinge a giudicare il libro con animo benigno ed a fare ampia lode all'autore di questo nobile intento.

(1) Dante Manetti — Casa Editrice «La Voce».

I numeri del lotto

Estrazione del 22 dicembre 1923.

BARI	69	23	58	49	80
FIRENZE	9	29	23	79	52
MILANO	20	21	7	38	87
NAPOLI	29	62	65	75	15
PALERMO	39	23	35	1	66
ROMA	6	80	48	67	43
TORINO	74	12	50	47	90
VENEZIA	13	56	61	28	41

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI
Trieste

TRIESTE, 22. (per telegrafo): Olanda 875 — Belgio 104 — Francia 116.75 — Londra 100.85 — America 23.1250 — Svizzera 402 — Romania 11.75 — Praga 67.60 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.03220 — Jugoslavia 26.05.

Rendita e Consolidato
Borsa di Trieste

Rendita 3,50 per cento 77.60.
Consolidato 5 per cento 90.60.

Titoli Bancari
Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1570 — Banca Commerciale 1186 — Credito Italiano 383 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo da L. 60 a 80 — Granoturco bianco da L. 55 a 82 — Cinquantino da L. 53 a 65 — Sorgorosso da L. 35 a 42 — Segala da L. 61 a 67 — Avena da L. 75 a 80 — Orzo da pilare da lire 85 a 90 — Castagne da L. 68 a 70 — Marroni da L. 90 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 25 a 32 — Radicchio da L. 70, 130, 200 — Indivia da L. 120 a 150 — Radici da L. 40 a 70 — Spinacciò da L. 120 a 160 — Verze da L. 0.10 a 0.15 l'una — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 140, 220 — Pere da L. 100 a 230 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 300 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 31 a 33 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 24 — Erba Spagna da L. 30 a 33 — Paglia da lire 21 a 25 — Strame da L. 18 a 21.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»